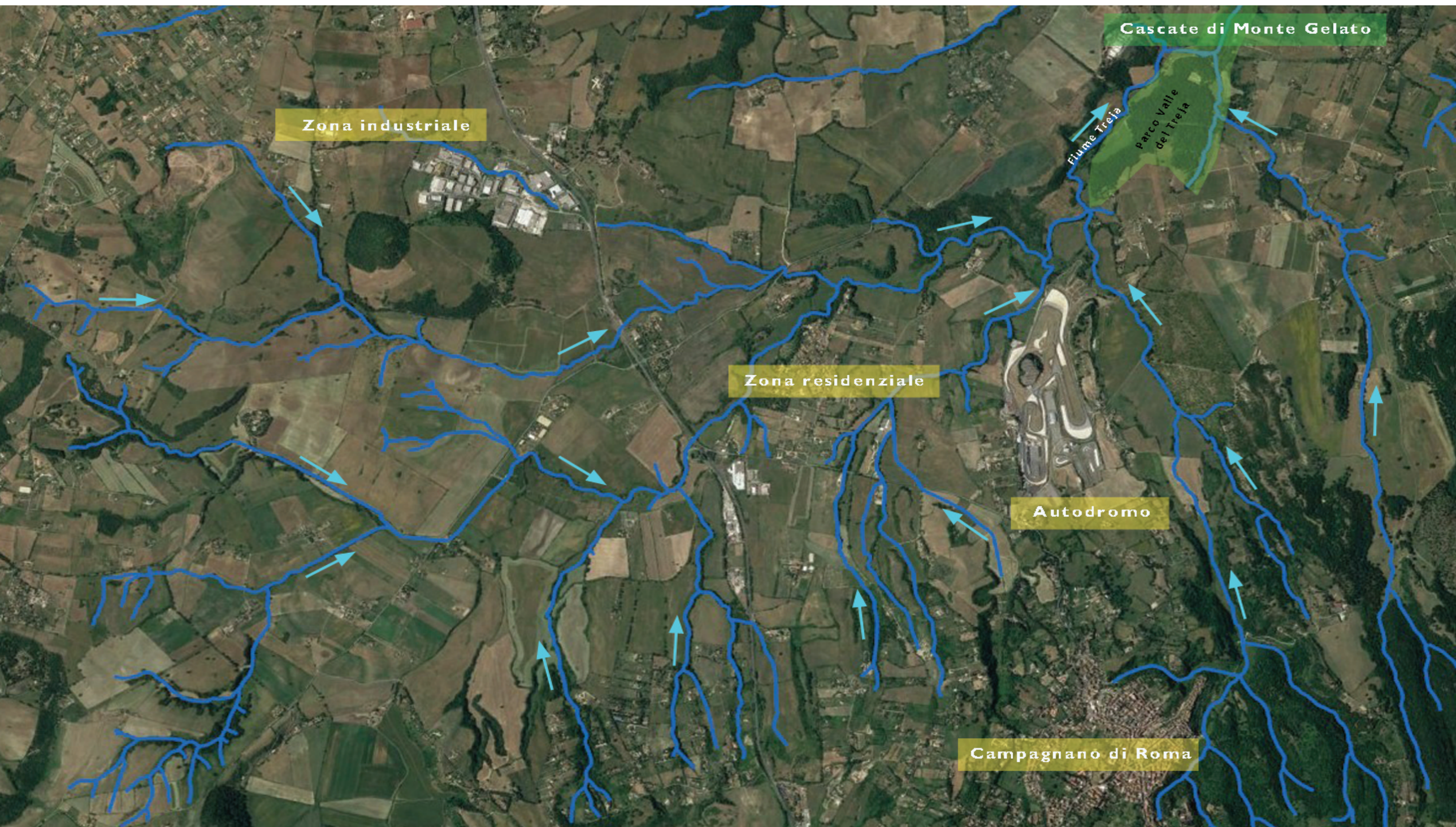
Parco Regionale Valle del Treja

Perché non si può fare il bagno nel Treja?

In generale **non è consigliato dal punto di vista igienico-sanitario bagnarsi in fiumi e torrenti** che non si conoscono perché le acque non sono controllate, ma **nel caso del Treja il bagno è specificatamente vietato**. Nonostante le sue acque possano apparire limpide e ricche di vita, **le analisi sulla qualità rilevano frequenti fenomeni di contaminazione** e ciò non deve sorprendere.

I corsi d'acqua sono, per evidenti motivi di gravità, il recettore ultimo di tutto ciò che viene immesso o modificato nel paesaggio circostante. Il bacino del Treja è molto vasto e non ci troviamo in montagna, intorno alle cascate ci sono zone abitate, aree industriali, campi e stalle e **qualsiasi sostanza venga immessa nel suolo o nei fossi circostanti prima o poi finisce qui**, dai reflui dei depuratori ai fertilizzanti usati in agricoltura. Negli anni si sono ripetuti eventi più o meno gravi di inquinamento soprattutto a seguito di forti precipitazioni che hanno trasportato nel fiume **elevate concentrazioni di inquinanti**, in particolare fosfati e nitrati. La presenza di queste sostanze nelle acque può provocare **disturbi oculari, cutanei o respiratori** ma gli effetti più marcati sulla salute sono determinati dai microorganismi patogeni, che possono causare **gastroenteriti anche gravi, problemi respiratori o provocare infezione se penetrano nell'organismo attraverso ferite**. A seguito di eventi di inquinamento **i microorganismi possono rimanere a lungo sul fondo e rappresentano un pericolo anche nelle giornate in cui l'acqua è cristallina e non si percepisce alcun odore**.

Il **divieto di balneazione** non è quindi un capriccio o un dispetto ma, al contrario, un **provvedimento a tutela della salute e sicurezza di tutti** e vi raccomandiamo di rispettarlo sempre.

La balneazione nel fiume è vietata dall'Ordinanza del Comune di Mazzano Romano n. 20/10 del 10/06/2010 emanata per motivi igienico-sanitari a seguito di un grave evento di inquinamento che provocò la morte di migliaia di pesci lungo tutta l'asta fluviale.
A tutt'oggi l'ordinanza è vigente.